

La Baracca - Testoni Ragazzi

PETER PAN



foto di Matteo Chiura

6 - 10 anni

di e con Fabio Galanti, Daniela Micioni e Bruno Cappagli

regia di Bruno Cappagli e Fabio Galanti

luci di Andrea Aristidi

scene di Fabio Galanti e Enrico Montalbani

costumi di Tanja Eick

L'IDEA

Ricordo che avevo tre anni e stavo giocando in giardino, colsi un fiore e lo portai di corsa a mia madre; lei si mise una mano sul cuore e sospirando mi disse: «Perché non puoi restare così per sempre?»

Da quel momento capii che sarei dovuta crescere... diventare grande.

Il breve monologo che apre lo spettacolo dichiara immediatamente che il nostro destino, il destino di tutti i bambini, è quello di diventare grandi, adulti. Così alla bellezza del mondo fantastico e al fascino dell'immaginario che l'età infantile vive quotidianamente, si mescola la presa di coscienza della propria sorte.

Lo spettacolo non vuole essere solo una messa in scena del racconto di *Peter Pan*, ma da lì vuole partire per indagare il percorso emotivo del personaggio, per raccontare le emozioni e i conflitti legati alla scelta di non voler crescere.

Attraverso questa produzione si cerca di trasmettere l'utilità dell'immaginazione e della fantasia, capaci di esistere e convivere anche con il proprio essere adulto. Perché anche i "grandi" possono vivere conservando dentro di sé il desiderio di saper un bel giorno volare nel cielo.

I PERSONAGGI

Tre adulti, tre tipologie di persone in conflitto ma anche in piena sinergia tra loro:

Peter è il classico adulto che non vuole crescere, che fugge dalle responsabilità e che fatica troppo ad integrarsi nel mondo del lavoro e a stare dentro alle regole, e che male accetta i legami e i doveri. Nel suo mondo fantastico vivrà grandi conflitti e forti dubbi che però lo aiuteranno a prendere coscienza di sé.

Wendy è una donna che vive il dispiacere di dover abbandonare il mondo infantile, ma che però accetta con la consapevolezza tutta femminile di dover accogliere il suo ruolo di madre e amante. Un ruolo che però non le impedisce di essere anche un'amica e una compagna di giochi e di sogni.

James è invece l'uomo che rifugge dal fantastico e che non vuole stare al gioco. Forse perché ha vissuto un'infanzia difficile e conflittuale, o semplicemente perché non vuole essere come Peter. Ha paura di lasciarsi andare all'istintività e non vuole apparire come in realtà è.

TECNICHE

La messa in scena è stata realizzata come un insieme di illustrazioni, una sequenza di "quadri", proposti attraverso una teatralità molto fisica e dinamica. Una scelta dettata dalla volontà di raccontare il mondo immaginario dei bambini. Un mondo allegro e totalizzante, ricco di follia e confusione. Elementi che diventano il tappeto sopra cui raccontare.

L'uso del corpo e delle immagini è quello su cui si è lavorato. Corpi in movimento e pochi semplici oggetti che con l'aiuto dell'immaginazione possono diventare molte cose. Così un righello si trasformerà in una spada o una foglia nella penna di un indiano.

Lo spazio scenico è vuoto per dare l'idea di un luogo libero dal tempo e dai contesti, un luogo da riempire di aria e colori, uno spazio vuoto come quella parte della mente che va riempita con il fantastico e il sogno.

IL TEMPO

Il passare inesorabile del tempo è scandito dallo scorrere delle lancette di un orologio, la cui ombra viene proiettata sul fondale. Il tempo come indicazione precisa dell'inevitabilità della vita che passa e che cambia. Sarà poi la sospensione dell'ora a decretare l'inizio di un mondo fantastico e per questo senza tempo, che però riprenderà il suo corso non appena Peter, accompagnato da Wendy e James, accetterà la vita così com'è, arrivando a essere finalmente uomo.

LE MUSICHE

La musica è il motore trainante: a partire da David Byrne che con i suoi ritmi frenetici ci ha aiutato a trasmettere la ripetitività del mondo del lavoro e l'inarrestabilità del nostro quotidiano occidentale, passando da Karen O, autrice di musiche in cui voci infantili creano un'atmosfera spensierata, fino ad arrivare a Elton John che ci ha regalato ritmi folli e allegri. Infine il canto dei bambini di una scuola canadese sostengono e trattengono in un limbo surreale la concretissima "isola che non c'è".

BIBLIOGRAFIA

James Matthew Barrie, *Peter Pan nei giardini di Kensington* di ed. Nuovi Equilibri

James Matthew Barrie, *Peter Pan*, ed. Einaudi

FILM

Neverland. Un sogno per la vita, Marc Forster

Le avventure di Peter Pan, Walt Disney

Hook - capitano uncino, Steven Spielberg